AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTENARIATO CON LA SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA ZONA AMIATA GROSSETANA – COLLINE METALLIFERE - GROSSETANA DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PRESA IN CARICO DEI DISTURBI DA GIOCO PATOLOGICO.
PROGETTO "DIO NON GIOCA A DADI 2"
CIG: BBD844ED76

Con il presente avviso, la Società della Salute Amiata Grossetana – Colline Metallifere - Grossetana (d'ora in poi SDS), ai sensi dell'art. 55 D.Lgs. 117/2017, in esecuzione della Determinazione Direttore n. 396, del 28/5/2026,

CONSIDERATI:

- la Delibera Giunta Regionale Toscana n. 746 del 27 giugno 2024, avente ad oggetto "Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – Fondi nazionali annualità 2021 e 2022 – Programmazione regionale delle attività per il contrasto al gioco d'azzardo e assegnazione risorse agli Enti del SSR", che approva il Piano regionale 2024-2026 per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei disturbi correlati alla dipendenza da gioco d'azzardo, per il quale le ZD e le SdS operano con proprie progettualità ed in collaborazione con Enti e Soggetti del Terzo Settore per il potenziamento e/o la creazione di un sistema territoriale per la prevenzione e la presa in carico, preferibilmente precoce, dei disturbi da gioco patologico e da altre dipendenze, nella popolazione del proprio territorio;
- la Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 442 del 07/04/2025 avente per oggetto: "Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – Fondi nazionali annualità 2023 – Avvio azioni di Piano a valenza regionale e rafforzamento programmazione regionale delle attività per il contrasto al gioco d'azzardo 2024-2026 (DGR 746/2024): destinazione risorse";
- il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 13541 del 18/06/2025 avente per oggetto: "DGRT 442/2025: Impegno e liquidazione delle risorse alle Società della Salute e Zone Distretto" con il quale la Regione Toscana ha assegnato e liquidato al Coeso- SDS Grosseto la somma di € 67.201,59 quale acconto pari al 50% della quota fondo GAP annualità 2023, la cui quota restante, pari 50%, verrà erogata a fronte del rispetto delle condizioni e tempistiche delle rendicontazioni relative ai fondi ministeriali annualità 2021 e 2022, che il Ministero della Salute richiederà a Regione Toscana;

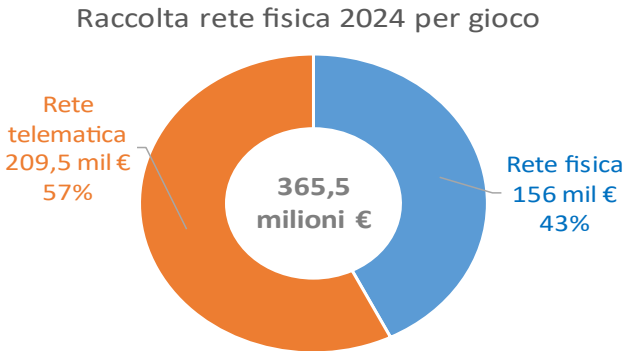
PRESO ATTO che nel Piano di cui alla DGRT 442/2025, le progettualità delle ZD e delle SdS saranno ricomprese nel Piano regionale di contrasto al GAP, in particolare nelle aree "prevenzione" e "servizi" e avranno la durata di due anni, le cui attività e gli interventi compresi nei progetti locali, seguiranno l'ottica del rafforzamento della programmazione regionale delle attività per il contrasto al gioco d'azzardo 2024-2026 di cui alla DGR 746/2024.

Pertanto le Zone Distretto / SdS svilupperanno una o più progettualità di co-programmazione e coprogettazione con il Terzo Settore, preferibilmente del proprio territorio e comunque nell'ottica di sviluppare tale realtà, in continuità con i Progetti precedenti finanziati con il Fondo 2022 e che saranno

sviluppati tenendo conto, in termini formali e sostanziali, della competenza posseduta e dell'esperienza maturata da tali Enti/Soggetti nell'ambito del gioco patologico e, più in generale, delle dipendenze.

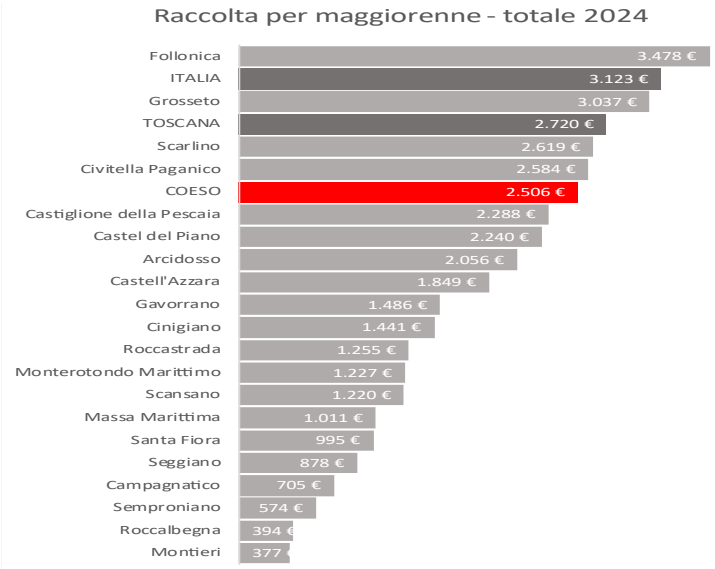
"Le progettualità saranno finalizzate ad organizzare sul territorio di riferimento una rete integrata e coordinata di soggetti, pubblici e privati, che:
- svolgono attività di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) in particolare nei luoghi di studio, lavoro e aggregazione delle persone;
- individuano il rischio e provvedono ad una presa in carico precoce del disturbo da DGA;
- favoriscono l'accesso ai servizi sanitari per le dipendenze (SERD);
- favoriscono la presa in carico dei bisogni sociali delle persone con disturbo da DGA, attivando i servizi opportuni;
- accompagnano i piani ed i percorsi terapeutico-riabilitativi con interventi condivisi con l'Ente/servizi e di qualsivoglia natura, ma utili a sostenere le persone e le famiglie.
Le attività di prevenzione, oggetto di co-progettazione e co-programmazione con il Terzo Settore, dovranno avere target precisi e modalità di svolgimento misurabili secondo gli indicatori individuati dal MeS nei precedenti piani di contrasto del DGA.
La SdS/ZD coordinerà le attività e ne monitorerà lo sviluppo, garantendo un'applicazione adeguata alle caratteristiche ed alla diversa diffusione del fenomeno nel territorio di riferimento";

CONSIDERATO che
- i dati disponibili dell'Agenzia dei Monopoli anno 2024 nei territori di competenza della SDS suggeriscono un notevole aumento della raccolta arrivando a 365,5 milioni di euro come evidenziato nel grafico seguente:

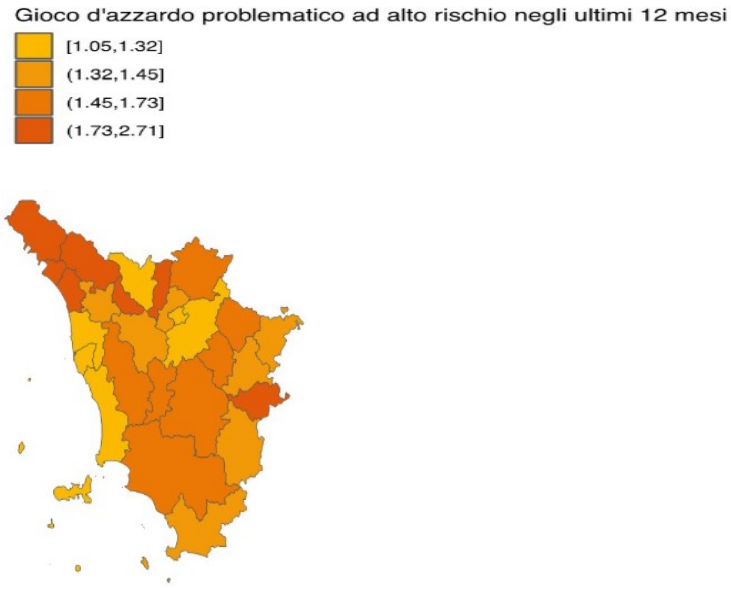


- la rete telematica drena la maggioranza delle risorse (57% vs 43%);

- la propensione al gioco nei territori di competenza della Sds è in linea con i dati toscani, nonostante un notevole aggravio in alcuni specifici comuni, in particolare della costa maremmana, come evidenziato nel grafico seguente:



- la percentuale dei giocatori a rischio di sviluppare un disturbo azzardo-correlato, secondo i dati dello studio GAPS Toscana, è superiore alla media regionale, arrivando al 1,6%, come evidenziato nel grafico seguente:



VISTA la Relazione sul Settore dei Giochi Pubblici 2025 presentata in Parlamento dal Ministro competente, a seguito dell'art. 23 comma 1 del Dgls 41/2024, e comunicata alla Presidenza del Senato il 14 aprile u.s., da cui si desumono quantitativi di spesa dei cittadini ancora maggiori rispetto al 2024 (il dato provinciale grossetano si attesta ad un giocato di 514.376.494,11 euro);

CONSIDERATO che il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 13541 del 18/06/2025 ha approvato le progettualità presentate dalle Zone Distretto e dalle Società della Salute, in particolare quella presentata dalla SDS grossetana dal titolo "Dio non gioca a dadi 2", in prosecuzione del progetto precedente:

- Punti di ascolto negli istituti scolastici
- Azioni interattive con protagonisti gli studenti degli istituti scolastici
- Sportelli informativi e di orientamento sui territori della ZD
- Interventi di sensibilizzazione al contrasto del gioco d'azzardo
- Tavolo permanente sull'azzardo, formato da enti pubblici e privati
- Comunicazione degli interventi sui canali tradizionali e social

CONSIDERATO che in particolare, per quanto riguarda il tema dell'amministrazione condivisa, richiamata dalla Delibera Giunta Regionale Toscana n. 746 del 27 giugno 2024, la coprogettazione e la sussidiarietà orizzontale, si ponga attenzione all'art. 55 del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) che disciplina gli strumenti di amministrazione condivisa, affermando che "in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità...le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241". In particolare, la coprogettazione rappresenta in sé uno strumento di partenariato che ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con gli Enti del Terzo Settore individuati tramite procedura di selezione pubblica. Come confermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020, la coprogettazione, assieme agli altri strumenti dell'amministrazione partecipata stabiliti dal suddetto art. 55, contribuisce a realizzare concretamente il principio di "sussidiarietà orizzontale" sancito dall'art. 118 della Costituzione attraverso il

coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nelle ordinarie funzioni svolte dalla P.A., in particolare per programmazione e gestione di servizi e progetti di interesse generale, di cui al Titolo VII del Codice del Terzo Settore.
Con la Legge Regionale 22 luglio 2020 n. 65 "Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore", la Regione Toscana, in attuazione del Codice del Terzo settore, ha disciplinato in modo sistematico "l'ambito di applicazione e le modalità operative, la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e gli ETS, prevedendone la regolamentazione con specifico riferimento agli istituti della co-programmazione e della co-progettazione con l'obiettivo di sostenere le attività degli ETS, promuovendone lo sviluppo e il consolidamento della rappresentanza di settore e valorizzando il ruolo di questi soggetti come agenti attivi di sviluppo e coesione sociale delle comunità locali".
La sopra citata LR 65/2020 ha disciplinato l'istituto della co-progettazione agli articoli 11, prevedendo tra l'altro che la pubblica amministrazione attiva "nell'ambito di attività di interesse generale e nell'esercizio della propria autonomia, il procedimento della co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del d.lgs. 117/2017" e 13, nel quale vengono esplicitati i principi nel rispetto dei quali devono svolgersi i procedimenti di coprogettazione. In un contesto di amministrazione condivisa gli interventi da attivare sono frutto del concorso di tutti i soggetti, pubblici e di terzo settore, con finalità di interesse generale e sono tutti questi soggetti a ricercare le risorse necessarie per realizzarli. La matrice dell'amministrazione condivisa è stata ben descritta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 (e ripresa delle linee guida DM n. 72/2021) che la definisce come modello che "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico";

VISTI
- il Decreto legge n. 158/2012 (cd decreto Balduzzi), convertito con modificazioni in Legge 8 novembre 2012 n. 189, recante "Disposizione urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più alto livello di tutela della salute" riconosce il Gioco d'azzardo patologico come una malattia e ne prevede l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza;
- la Legge regionale Toscana 18 ottobre 2013, n. 57 "Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico", come modificata dalla legge regionale toscana 23 gennaio 2018, n. 4, pongono l'attenzione alla promozione di azioni che aumentino la consapevolezza sui fenomeni di dipendenza correlati al gioco per i giocatori e le loro famiglie, nonché ai derivanti rischi relazionali e per la salute, allo sviluppo di una corretta percezione del rischio da gioco d'azzardo patologico e a campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole presenti su tutto il territorio regionale, circa i rischi e i danni derivanti dalla dipendenza da gioco;

VISTI inoltre
- l'Art. 118 della Costituzione che prevede che "Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che, in particolare all'art. 11, prevede gli "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento", all'art.15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Art. 7, comma 1 del DPCM del 30.3.2001;
- Legge Regionale n. 40 del 24.02.2005 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale";
- Legge Regionale n. 41 del 24.02.2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

- LRT n. 13/2015, “Disposizioni per il sostegno alle attività delle agenzie sociali per la casa”;
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023, redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

INDICE

una procedura di evidenza pubblica

al fine di sviluppare una co-progettazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, che abbia la finalità di strutturare un sistema locale generale in grado di prevenire e contrastare il gioco illegale, di regolare il gioco legale, di prendere in carico, curare e riabilitare le persone che presentano disturbi o dipendenza dal gioco.

Tale procedura è rivolta agli **Enti del Terzo Settore** ovvero tutti gli Enti no profit tutelati dal legislatore ai sensi dell’art. 7 del decreto ministeriale 106/2020 iscritti nelle apposite sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Imprese e Cooperative sociali, Enti filantropici, Reti associative Società di mutuo soccorso).

Art. 1 - Oggetto e finalità

La SDS intende sviluppare le proprie attività nell’ambito territoriale della Zona Distretto di propria competenza Colline Metallifere - Amiata grossetana – Grossetana, con l’obiettivo generale:

Prevenzione e promozione della salute attraverso l’implementazione delle reti territoriali costituite dagli enti del Terzo settore, istituti scolastici, gruppi di auto-aiuto, sul target, in particolare, delle dipendenze DGA. nelle seguenti aree di attività:

- Area dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione
- Area delle politiche di contrasto
- Area interventi per l’informazione e la comunicazione

con gli obiettivi coerenti con il Piano regionale:
- *affinare la conoscenza* del fenomeno così come si articola e si sviluppa su tutto il territorio regionale e a livello di zona distretto;
- *potenziare la governance, le attività ed i servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione* delle dipendenze e specificatamente della dipendenza da DGA

e con le seguenti azioni:

A. Punti di ascolto negli istituti scolastici, con presenza di un educatore

Punti di ascolto proattivo nelle scuole con cadenza concordata con gli istituti scolastici. Indicatori di realizzazione delle attività : costituzione di almeno 7 punti negli istituti scolastici aderenti per almeno 700 ore di apertura.

B. Azioni interattive con protagonisti gli studenti degli istituti scolastici

Ideazione, organizzazione e gestione di attività insieme agli studenti, con concorso a premi per le migliori realizzazioni (video, performance, etc).

C. Punti di ascolto, di consulenza e di orientamento a beneficio della comunità

Punti aperti settimanalmente, nelle 3 aree della ZD (Amiata, Colline Metallifere, Grossetana), con messa a disposizione di un luogo facilmente raggiungibile, orientato in particolare su consulenze psicologiche, legali ed economiche.

Indicatori di realizzazione delle attività: apertura di almeno n. 3 punti di ascolto per almeno 300 ore.

I Punti di ascolto dovranno fungere anche da antenne per eventuali accompagnamenti al più vicino Servizio Dipendenze della ASL TSE in vista anche di creazione di Gruppi di auto-mutuo-aiuto.

D. Azioni di sensibilizzazione al contrasto del gioco d'azzardo nei territori della ZD

- Attività di educativa di strada, anche utilizzando la metodologia della *peer education*
- Organizzazione di incontri per poter diffondere la conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo e di eventi per la promozione del gioco sano, divertente e di abilità;
- Azioni sugli esercizi pubblici (bar con slot, sale giochi, etc).

Indicatori di realizzazione delle azioni : almeno 10 eventi/azioni; per l'attività di educativa di strada almeno 300 ore di attività.

E. Azioni di formazione sul tema

Formazione sul fenomeno del gioco d'azzardo, calibrati per target specifici: assistenti sociali, funzionari comunali, insegnanti, ETS ed operatori privati del progetto, anche in collaborazione con gli specialisti del Servizio Dipendenze della ASL TSE.

Indicatori di realizzazione delle attività : almeno 40 ore di formazione

F. Comunicazione

Strumenti di comunicazione degli interventi sui canali tradizionali (stampa, tv) e social, in particolare di fruibilità giovanile (Instagram, TikTok, etc), con creazione di contenuti audio/video; produzione di depliant informativi; coinvolgimento di influencer.

La comunicazione dovrà essere necessariamente coordinata con l'ufficio preposto regionale e quello della Sds, per garantire l'uniformità della comunicazione del piano.

G. Coordinamento del Tavolo permanente sul GAP e del Progetto complessivo

- Coordinamento operativo del Tavolo permanente (con enti pubblici e privati), già esistente;
- Coordinamento del Comitato tecnico-scientifico (con la SDS, Servizio SERD ASL TSE e gli altri partner privati);
- Coordinamento operativo del progetto complessivo, con almeno n. 1 unità di personale dedicata ai coordinamenti;

Indicatori di realizzazione delle attività:
- Almeno 2 riunioni del Tavolo permanente - Almeno 2 riunioni del Comitato tecnico-scientifico

Le azioni sopraelencate possono essere riunite sotto 3 categorie:

1) PUNTI DI ASCOLTO
- A) Punti di ascolto negli istituti scolastici
- B) Azioni interattive con protagonisti gli studenti
- C) Punti di ascolto, consulenza e di orientamento territoriale nei territori della ZD

2) EVENTI, INCONTRI, FORMAZIONE
- D) Eventi di sensibilizzazione al contrasto del gioco d'azzardo nei territori della ZD
- E) Azioni di formazione sul tema

3) COMUNICAZIONE e COORDINAMENTI

- F) Comunicazione social, audio-video, cartacea
- G) Coordinamento del Tavolo permanente, Comitato tecnico-scientifico, Progetto complessivo

Il budget per tutte le attività elencate è di **€ 65.000**, suddiviso orientativamente per le 3 categorie:

1) PUNTI DI ASCOLTO - 50% del budget totale

2) EVENTI, INCONTRI, FORMAZIONE - 25% del budget totale

3) COMUNICAZIONE e COORDINAMENTI - 25% del budget totale

Art. 2 – Requisiti di partecipazione

1. L'avviso è rivolto agli Enti del Terzo Settore, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore, che all'atto della presentazione della domanda non devono essere incorsi in situazioni di esclusione di cui agli artt. 94, 95, 97 e 98 del D.lgs. n. 36/2023 o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

2. E' possibile partecipare anche come ATS alla manifestazione di interesse (Allegato 3). In tal caso l'ETS capofila di più soggetti partecipa alla presente selezione in nome e per conto degli Enti aderenti, indicandole nella schede di domanda.
In caso di raggruppamenti temporanei non ancora costituiti dovrà essere presentata la dichiarazione di impegno, sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno i raggruppamenti temporanei che, in caso di accoglimento del progetto, gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, espressamente indicato con la stessa dichiarazione e qualificato come mandatario, il quale stipulerà la convenzione in nome e per conto proprio e dei mandanti.
La candidatura dovrà essere presentata e sottoscritta da ciascuno dei soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo.
È fatto assoluto divieto agli ETS di partecipare al presente Avviso in più di un'ATS.

Requisiti di capacità tecnico-professionale

- esperienza almeno annuale in servizi analoghi per target o per contenuto specifico relativo alla prevenzione del DGA, allegando documentazione probante tali servizi;
- personale con competenze e capacità specifiche con background formativi e professionali adeguati, allegando i curricula;
- significativa e comprovata conoscenza del territorio zonale.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti dichiarati dai soggetti interessati.

L'Ente del Terzo settore partner che occupi oltre cinquanta dipendenti è tenuto a produrre al momento della presentazione dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile redatto ai sensi dell'articolo 46, decreto legislativo n. 198 del 2006, con attestazione della sua conformità a quello eventualmente già trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e ai

consiglieri regionali di parità ovvero, in mancanza, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità (art. 47 c. 2 D.L. 77/2021).

L'Ente del Terzo settore partner che occupi un numero pari o superiore a quindici dipendenti e non superiore a cinquanta, non tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, è tenuto, entro sei mesi dalla stipula della convenzione, a consegnare una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta.

Art. 3 – Proposte progettuali presentate dagli ETS

1. I soggetti interessati a presentare la propria candidatura dovranno presentare una proposta progettuale, compilando l'apposito modulo, allegato al presente Avviso quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

2. La proposta progettuale redatta, con un massimo di 30 facciate con carattere Times New Roman 12, deve contenere:

a) l'articolazione della proposta progettuale, con riferimento in particolare alla coerenza con il piano economico, con il contenuto dei servizi, con l'innovatività proposta;
b) la rappresentazione del radicamento territoriale dell'ETS;
c) il numero e le esperienze professionali realizzate, con l'indicazione delle figure professionali che saranno impiegate (le pagine dei curricula da allegare non saranno conteggiate);
d) il piano economico con le proprie risorse economiche/strumentali messe a disposizione del progetto (art 11 comma 3 LR 65/2020);

3. La Proposta progettuale redatta deve inoltre escludere qualsiasi forma di compenso erogato dalla SDS a titolo di corrispettivo, così come previsto dalla normativa regionale e nazionale, per i servizi svolti, prevedendo esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate tramite specifica rendicontazione.

Art. 4 – Valutazione delle proposte

Le proposte saranno valutate da una Commissione nominata con determinazione del Direttore della Sds, attraverso i seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
1.a Qualità della proposta in termini di contenuto dei servizi	30
1.b Qualità della proposta e coerenza con il piano economico	15
1.c Innovatività/miglioramento della proposta rispetto a quanto richiesto dalla Sds	15
2. Elementi di integrazione e raccordo con il territorio	10
3.a Esperienza maturata dal proponente sulla tematica dell'azzardo	10
3.b Qualità delle risorse umane (figure professionali da impiegare)	10
3.c Risorse economiche/strumentali messe a disposizione	10
Totale	**100**

Le proposte che otterranno meno di 50 punti saranno automaticamente escluse.

La SDS escluderà, per il tramite dei lavori verbalizzati dall'apposita Commissione di valutazione, dalla fase di co-progettazione gli ETS che non garantiscono il rispetto dei requisiti di qualificazione previsti all'articolo 2.

Art. 5 – Co-progettazione

1. I soggetti selezionati parteciperanno alla co-progettazione: pertanto il ruolo, le attività, le funzioni e il budget in qualità di partner verranno definiti esclusivamente in detta fase con la Sds e gli altri partner del progetto.

I contenuti della proposta progettuale presentati in fase di candidatura sono indicativi e finalizzati alla procedura di selezione; al termine della fase di co-progettazione verrà definito il progetto complessivo, con i relativi budget, che dovrà essere sottoscritto da parte degli ETS aderenti.

2. Saranno comunicati a tutti gli ETS ammessi alla co-progettazione la data e il luogo di svolgimento (sede SDS, via dei Barberi, 106/A, Grosseto) del primo tavolo di co-progettazione; le sedute di co-progettazione saranno verbalizzate.

3. A norma dell'articolo 13 comma 1 lettera b.4 della LRT 65/2020, possono partecipare al tavolo di co-progettazione soggetti diversi dagli ETS in qualità di sostenitori, finanziatori o partner di progetto, nonché, in funzione di ausilio tecnico, gli Enti soci della SDS (Comuni della ZD e ASL TSE).

4. La SDS e gli ETS stipuleranno una convenzione per la regolazione dei reciproci rapporti tecnici, amministrativi e contabili.

5. La partecipazione ai tavoli di co-progettazione non dà luogo a nessun genere di rimborso spese.

Art. 6 - Durata del progetto

1**.** L'inizio delle attività progettuali sarà successivo alla stipula delle convenzioni con durata di 6 mesi dalla data di sottoscrizione, eventualmente rinnovabile, in base ad una decisione della Sds, agli stessi patti e condizioni e comunque nei limiti delle risorse finanziarie ad essi correlate.
La Sds, durante la vigenza del progetto e in presenza di disponibilità sul finanziamento derivante dal Fondo ministeriale per la prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi correlati alla dipendenza da gioco d'azzardo, si riserva altresì la facoltà di ammettere eventuali ulteriori candidature presentate e ritenute idonee o in alternativa di riaprire i termini del presente avviso al fine di approvare eventuali nuove proposte.

Art. 7 – Rimborsi spese e risorse

1. Il rimborso spese previsto è correlato a quanto stabilito nella convenzione di gestione, previa rendicontazione delle attività svolte.

2. Le attività di cui al presente Avviso non sono considerate prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e quindi il loro svolgimento dà luogo ad un semplice rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate tramite specifica e analitica rendicontazione. I giustificativi di spesa devono essere intestati all'ETS partner.

3. Tutte le spese devono essere inequivocabilmente riconducibili al servizio oggetto del presente avviso e sono riconosciute solo se previste dalla normativa vigente.

4. Gli ETS che concorrono alla realizzazione del progetto possono apportare proprie risorse materiali, immateriali ed economiche. Tali apporti dovranno essere illustrati nella proposta progettuale di cui all'articolo 2.

5. È in ogni caso escluso qualsiasi forma di compenso erogato dalla SDS a titolo di corrispettivo, così come previsto dalla normativa regionale e nazionale, per i servizi svolti dagli ETS.

Art. 8 - Rendicontazione e pagamenti

1. Gli ETS provvederanno trimestralmente alla presentazione di apposita rendicontazione e richiesta di rimborso delle spese sostenute alla SDS.

2. Le note di richiesta di rimborso delle spese dovranno essere corredate da idonei report trimestrali illustrativi del servizio svolto, firmati dal Responsabile dell'ETS.
Dal report trimestrale dovranno potersi dedurre le seguenti informazioni:
- descrizione sintetica di eventi, incontri, etc
- prospetto di aperture degli sportelli, con breve sintesi delle problematiche affrontate (diario di bordo)
- registro del personale (time card) e delle presenze degli utenti (anche in forma anonima)
- prospetto analitico delle spese
- copia delle spese quietanzate (bonifici bancari, scontrini parlanti, bollettini postali, etc).

Art. 9 – Documentazione da presentare e allegati

Gli ETS interessati dovranno far pervenire la seguente documentazione:

1. Candidatura di manifestazione d'interesse (Allegato 1) con la proposta progettuale e il piano economico (Allegato 1 bis);
2. Dichiarazione di onorabilità (Allegato 2);
3. Eventuale dichiarazione di costituzione in ATS (Allegato 3).
4. Copia dello statuto o dell'atto costitutivo dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner.

Saranno inammissibili le domande:

1) pervenute oltre i termini di scadenza;
2) presentate da soggetti diversi rispetto a quelli legittimati dall'Art.2;
3) prive della documentazione richiesta;
4) presentate o trasmesse con modalità differenti da quelle richieste.

Agli ETS non ammessi verrà data comunicazione formale.

La presentazione della domanda implica:
- l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente Avviso;
- l'accettazione incondizionata della rinuncia di ogni pretesa presente e futura sulla proprietà intellettuale di quanto proposto.

Art. 10 – Termini e modalità di presentazione

1. Tutta la documentazione dovrà pervenire alla SDS Amiata Grossetana – Colline Metallifere – Grossetana, Via del Barberi 106/A, Grosseto **entro il giorno 17 giugno p.v.** tramite PEC all'indirizzo sdsgrosseto@pec.it

Art. 11 - Pubblicità, Trasparenza e Informazioni

Agli atti e ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.
L'Avviso e tutta la documentazione relativa al percorso di coprogettazione, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, verranno pubblicati sul sito web della SdS: www.coesoareagr.it
Può essere esercitato dagli interessati il diritto di accesso documentale ai sensi della L.241/1990.

Art. 12 - Coperture assicurative

1. Gli ETS si assumono la responsabilità, senza riserve od eccezioni, di ogni danno che può derivare alla SDS o a terzi, cose o persone, per fatti connessi alla propria realizzazione delle attività di progetto.

2. Sono da ritenersi a carico degli ETS gli oneri ed i rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature, materiali e quant'altro necessario per lo svolgimento del servizio, compresi la copertura per gli eventuali infortuni.

3. Sono a carico degli ETS la stipula della polizza infortuni e responsabilità civile verso terzi per le persone che partecipano alle iniziative nell'ambito del progetto dal momento della partenza fino al ritorno all'abitazione e per gli operatori che collaborano alla realizzazione delle stesse in tutte le fasi di svolgimento delle azioni progettuali.

4. La SdS è esonerata da qualsiasi responsabilità per danni o incidenti che, anche in itinere, dovessero verificarsi nell'espletamento del progetto.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 - Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali e relativa normativa italiana di adeguamento (D.Lgs n.196 del 30 giugno 2003, novellato dal D.Lgs. n.101 del 10 agosto 2018).

2. Titolare del trattamento dei dati è la Società della Salute Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana, con sede legale in piazza Duomo - 58100 Grosseto, nella persona del suo Direttore Dr. Tania Barbi, C.F./ P.IVA 01258070539 contattabile tramite mail: info@coesoareagr.it

3 . Il Responsabile della protezione dati (c.d. DPO) nominato da Società della Salute è: "PKF GODOLI RAS SRL con sede in via Guido Reni 2/2 – 40125, Bologna (e-mail: pkfgodoliras@legalmail.it) nella persona della Dott.ssa Laura Maccari.

4. Specifica informativa trattamento dati è disponibile presso i locali della Società della Salute ed è disponibile al seguente indirizzo web: http://www.coesoareagr.it/informativa-protezione-dati/.

Art. 14 – Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente avviso, deve farsi riferimento alle norme contenute nella normativa nazionale e regionale in materia di ETS, alle norme del Codice Civile ed al contenuto della convenzione che sarà stipulata tra le parti.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso e in qualsiasi momento, il diritto di sospendere, revocare, modificare o annullare definitivamente il presente Avviso consentendo, a richiesta degli interessati, la restituzione della documentazione inviata, senza che ciò possa costituire diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, rimborso o indennizzo dei costi o delle spese eventualmente sostenute dall'interessato o dai suoi aventi causa.
Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro manifestazioni di interesse.

Art. 15 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dr. Massimiliano Marcucci, m.marcucci@coesoareagr.it

Il soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia, a cui l'interessato può rivolgersi ai sensi e per gli effetti dell'art.9-ter della L.241/1990, è la dr.ssa Tania Barbi.

Grosseto lì 28/5/2026

IL DIRETTORE
(Dr. Tania Barbi)